

**Marco
Di Francesco**

Le eliocromie di Marco Di Francesco

Nonostante il sole abbia avuto un ruolo spesso non secondario per taluni pittori finora nessuno aveva sostituito ai pennelli i raggi solari. L'ha fatto Marco Di Francesco con le sue opere che definirei eliocromie, in quanto i colori di esse sono appunto ottenute attraverso l'esposizione per un mese intero ai raggi solari delle sue composizioni preparate con cartoncini bristol azzurri, ricoperte con ritagli di cartoncino nero, sagomati secondo le morfologie, che intende ottenere, e bloccati nelle cornici col vetro sovrapposto. Ovviamente è un lavoro accurato e attento, perché Di Francesco non solo deve sorvegliare l'effetto di mutazione cromatica delle diverse parti ottenuto con i raggi solari sulle sue composizioni esposte *en plein air*, ma deve orientare durante la giornata i suoi lavori seguendo il cammino del sole in cielo.

Giorgio Di Genova
Critico d'arte



L'arte del sole nella pittura di Marco Di Francesco

Sono rimasto stupito, anzi meravigliato, al cospetto dell'originalità pittorica di Marco Di Francesco, mentre constatavo: "Si può ancora inventare nell'arte!". E quella di Di Francesco è pura invenzione, originalissima. Fa pittura con striscioline di carta esposte al sole. Sovrapponendo queste striscioline riesce a darti, emozioni e, oltre tutto, a sollecitare la tua curiosità. Come è arrivato a tanto? Ha avuto maestri in questa sua straordinaria invenzione? A lume di naso credo di no: è tutta farina del suo sacco. E credo che ci stupirà ancora. Perché credo che uno solo sia il grande mistero del suo lavoro, quello di non ripiegarsi in se stesso, quello di non essere contento di ciò che ha fatto. Ma andrà avanti, e ci stupirà ancora con le sue invenzioni artistiche.

Antonio Spinosa
Giornalista e scrittore

.....Gesù, l'Angelo sono altrettante tentazioni, in queste sculture tratte da materiali spontaneamente sottratti allo stato di natura, per rappresentare la necessità di universalizzare tutto, restando nell'uomo. Un solido sottosuolo culturale, regola questa religiosità globale. I suoi legni sono sculture. Il silenzio delle arti visive, che è totale per aver poesia totale, in lui ha la musicalità necessaria del silenzio. È un artista a cui chiedere il coraggio di non aver paura di trovarsi in quella parte, convenzionale ma nello stesso tempo operativa storicamente, del secolo XXI che si apre, lui nato nella metà del secolo scorso, il Novecento Grande. È quindi un testimone, dell'una e dell'altra sponda del tempo. Nella sponda nuova egli potrà operare con avventuroso coraggio. Ne ha i mezzi dentro di sé, e nella manualità dell'arte stessa, che conta.

Giuseppe Selvaggi - 2000
Critico d'arte



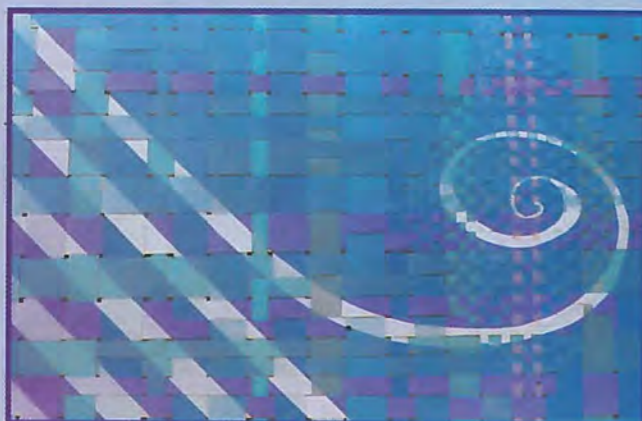
"Ercole, Nesso e Deianira", "Icaro e labirinto", "Albero della Vita", i titoli delle opere si riferiscono ad un tempo remoto, all'infanzia del mondo, quando l'uomo viveva appagato delle vaghezze del mito, indagava sui fenomeni naturali e si confrontava con il mistero. L'arte per Marco Di Francesco, rappresenta un processo di ricerca spirituale del vero valore della vita, del senso delle cose, come se, attraverso la percezione della realtà, il rapporto con la natura, potesse cogliere l'anima del mondo.

Fiorella Puglia - 1998
Storico dell'arte

Le eliocromie di Marco Di Francesco

Nonostante il sole abbia avuto un ruolo spesso non secondario per taluni pittori finora nessuno aveva sostituito ai pennelli i raggi solari. L'ha fatto Marco Di Francesco con le sue opere che definirei eliocromie, in quanto i colori di esse sono appunto ottenute attraverso l'esposizione per un mese intero ai raggi solari delle sue composizioni preparate con cartoncini bristol azzurri, ricoperte con ritagli di cartoncino nero, sagomati secondo le morfologie, che intende ottenere, e bloccati nelle cornici col vetro sovrapposto. Ovviamente è un lavoro accurato e attento, perché Di Francesco non solo deve sorvegliare l'effetto di mutazione cromatica delle diverse parti ottenuto con i raggi solari sulle sue composizioni esposte *en plein air*, ma deve orientare durante la giornata i suoi lavori seguendo il cammino del sole in cielo.

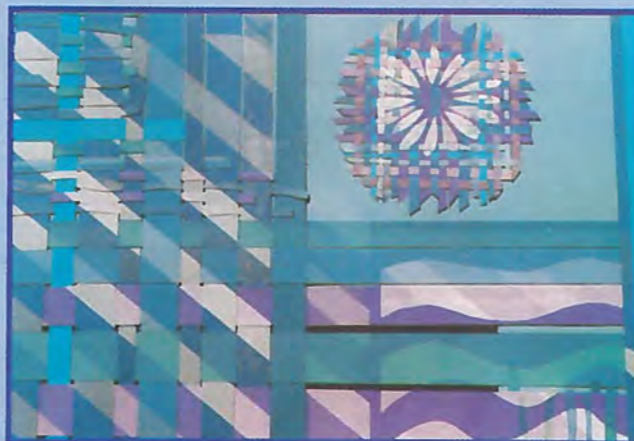
Giorgio Di Genova
Critico d'arte



L'arte del sole nella pittura di Marco Di Francesco

Sono rimasto stupito, anzi meravigliato, al cospetto dell'originalità pittorica di Marco Di Francesco, mentre constato: "Si può ancora inventare nell'arte!". E quella di Di Francesco è pura invenzione, originalissima. Fa pittura con striscioline di carta esposte al sole. Sovrapponendo queste striscioline riesce a darti, emozioni e, oltre tutto, a sollecitare la tua curiosità. Come è arrivato a tanto? Ha avuto maestri in questa sua straordinaria invenzione? A lume di naso credo di no: è tutta farina del suo sacco. E credo che ci stupirà ancora. Perché credo che uno solo sia il grande mistero del suo lavoro, quello di non ripiegarsi in se stesso, quello di non essere contento di ciò che ha fatto. Ma andrà avanti, e ci stupirà ancora con le sue invenzioni artistiche.

Antonio Spinosa
Giornalista e scrittore



Di Francesco e il Sole

L'artista abruzzese e operante a Roma conferma con questa rassegna la novità del suo procedimento che consente ai raggi ultravioletti di imprimere sulle superfici lignee o telate forme sensibili, creando variazioni di ombre e trasparenze luminose. La nuova visione si svolge in reiterate volute circolari che si susseguono all'infinito e in maniera lineare, senza perdere la complessità che viene riproposta attraverso le continue mutazioni dello stesso motivo astratto. Sono proprio queste imprimiture dei raggi solari sulle forme sagomate ad evidenziare i contrasti tra luci e ombre e a confermare la novità della sperimentazione.

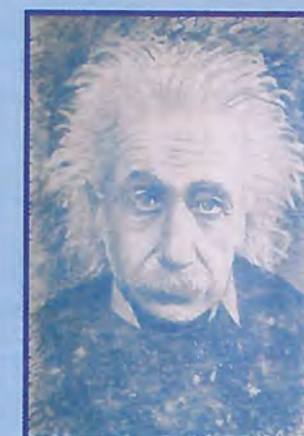
Luigi Tallarico - 2001
Critico d'arte



Sole e arte in Marco Di Francesco :

Le recenti creazioni artistiche con la luce solare, che ha "dipinto" il legno o la tela, ottenendo contrasti più o meno scuri sul supporto, portano Di Francesco su un'altra dimensione. L'innovazione dei mezzi tradizionali espressivi e costituiscono progresso nel campo del pensiero e della fantasia.

Vincenzo Anzidei - 1992
Giornalista - editore



Sole natura: verso il futuro

Le linee diagonali e parallele delle sue composizioni, da *Risveglio*, *Risveglio di Primavera* a *Correnti sotterranee*, si complicano in intrecci funambolici, diventano orditura di trame sovrapposte, si tramutano in curve, intermittenze, spigolature di luce sull'azzurro. L'insistere poi con estrema coerenza sullo studio del fenomeno luce-colore e della sua insita ma fugace bellezza, è un percorso che lo avvicina al Balla delle *Compenetrazioni iridescenti*. Il tessuto cromatico dell'opera crea uno spartito attraverso le morbide ondulazioni della carta inventando un ritmo atto ad accogliere le impronte del tempo, le scansioni lineari e geometriche, come un flusso musicale che si organizza in segno visivo. In bilico tra elaborazione tecnica e scavo sentimentale la sua pittura sollecita nell'osservatore la complicità di una suadente partecipazione.

Barbara Vinciguerra
Critico d'arte

.....Gesù , l'Angelo sono altrettante tentazioni, in queste sculture tratte da materiali spontaneamente sottratti allo stato di natura, per rappresentare la necessità di universalizzare tutto, restando nell'uomo. Un solido sottosuolo culturale, regola questa religiosità globale. I suoi legni sono sculture. Il silenzio delle arti visive, che è totale per aver poesia totale, in lui ha la musicalità necessaria del silenzio. È un artista a cui chiedere il coraggio di non aver paura di trovarsi in quella parte, convenzionale ma nello stesso tempo operativa storicamente, del secolo XXI che si apre, lui nato nella metà del secolo scorso, il Novecento Grande. È quindi un testimone , dell'una e dell'altra sponda del tempo. Nella sponda nuova egli potrà operare con avventuroso coraggio. Ne ha i mezzi dentro di se, e nella manualità dell'arte stessa, che conta.

Giuseppe Selvaggi - 2000
Critico d'arte



"*Ercole, Nesso e Deianira*", "*Icaro e labirinto*", "*Albero della Vita*", i titoli delle opere si riferiscono ad un tempo remoto, all'infanzia del mondo, quando l'uomo viveva appagato delle vaghezze del mito, indagava sui fenomeni naturali e si confrontava con il mistero. L'arte per Marco Di Francesco, rappresenta un processo di ricerca spirituale del vero valore della vita, del senso delle cose, come se, attraverso la percezione della realtà, il rapporto con la natura, potesse cogliere l'anima del mondo.

Fiorella Puglia - 1998
Storico dell'arte



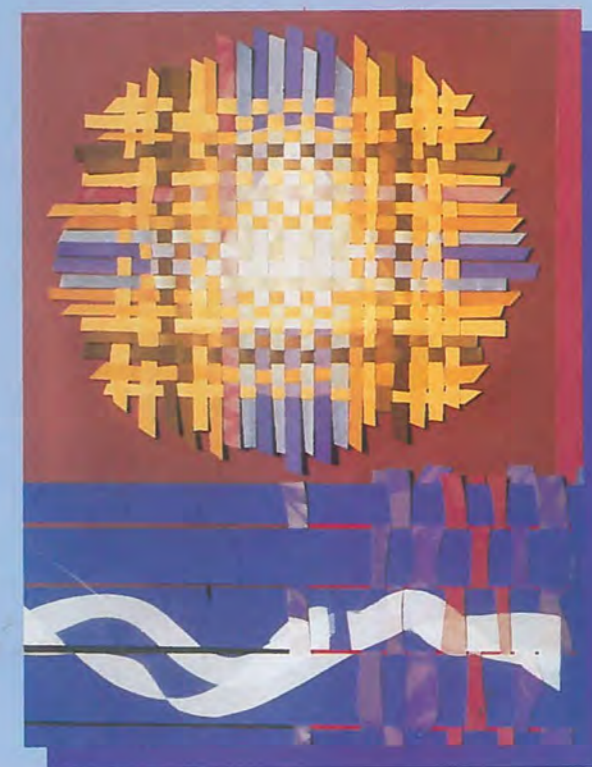
..... ma il maestro Di Francesco si cimenta egregiamente anche nella scultura. Dai tronchi di edera, scovati nei boschi e forse destinati a marcire, il nostro scava, lima, cesella, trasforma, in una parola crea l'opera. Notevoli a tale riguardo "*La scala della Vita*" e "*omaggio a Pitagora*" dove con la simbologia del triangolo è la dimensione del concetto di Dio e della spiritualità dell'Uomo.

Annabella Clemente - 2002
Associazione culturale "Il Contrappunto"

Marco Di Francesco è nato in Italia nel 1950. Ha frequentato la Scuola d'Arte Ornamentale del Comune di Roma. Ha partecipato a numerose manifestazioni d'arte ricevendo diversi premi. Sue opere figurano in collezioni pubbliche e private. Ha avuto mostre in Italia, Svizzera, Belgio, Olanda e Grecia.

solarmente

studio d'arte M. Di Francesco
00123 Roma - Via Bollengo, 32/d - Tel. 06 61905026
e-mail: difrancesco@tiscalinet.it - www.artedelsole.it



Marco Di Francesco